

ISTITUTO LANCIA

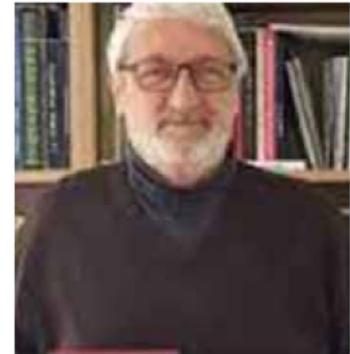
Scoprire i personaggi valsesiani

I giovani studenti borgomesiana si lanciano nel progetto “Alla scoperta dei personaggi valsesiani”, promosso dall’Istituto Lancia e giunto alla seconda edizione. Dopo Giuseppe Magni, quest’anno l’iniziativa ha scelto di valorizzare la figura di Vincenzo Lancia, fondatore dell’omonima casa automobilistica, cui la scuola è intitolata e che ha avuto duraturi legami con la Valsesia. Al momento sono in gara cinque squadre di studenti, ognuna in rappresentanza di un indirizzo di studio. Dovranno realizzare un progetto ispirato alla figura dell’imprenditore torinese e al mondo delle quattro ruote partendo da un manufatto già esistente cui apportare migliorie o un ammodernamento secondo il criterio della sostenibilità ambientale.

A fine maggio, il prodotto finito sarà presentato dai ragazzi stessi davanti a una giuria di esperti esterni che dovrà esprimere la propria valutazione in base a creatività, progettualità, aderenza alle linee ispiratrici del bando e utilità. È prevista la premiazione, un evento ad am-

pio respiro nel quale saranno coinvolte varie realtà valsesiane. Tra queste anche il Valsesia Lancia story con un’esposizione di auto Lancia d’epoca. Come l’anno scorso, l’approfondimento storico culturale è stato affidato a un ciclo di conferenze rivolte alle classi partecipanti.

Il concorso è patrocinato dai club di servizio: Rotary Valsesia, Rotary Gattinara, Rotaract, Inner Wheel, Soroptimist, Lions. “Visto il successo della scorsa edizione – dichiara il dirigente dell’IIS Lancia, Carmelo Profetto – abbiamo voluto rinnovare l’impegno della scuola e proporre un’iniziativa che tende a valorizzare il capitale umano del territorio, quello appartenente al nostro passato, con figure che hanno fatto la storia nazionale e non solo, ma anche quello che appartiene al nostro presente e al nostro futuro, ovvero quei ragazzi che si stanno formando da noi come professionisti e cittadini. La sponsorizzazione di realtà importanti della Valsesia dimostra l’apprezzamento per la nostra iniziativa e ci spinge a continuare a credere nel progetto”.



IL PROFESSOR ORSI